

Il progetto del Podestà Luigi Silva per una città chiamata “ALBERTO LOMBARDO” A Seregn sarebbero stati aggregati altri 5 comuni

Anche se non realizzato, il progetto aveva messo in luce alcuni aspetti vanto della Seregn del tempo.

Il recente incontro con il Movimento Terza Età, è stata l'occasione per rievocare un progetto steso da Luigi Silva, primo Podestà di Seregn, progetto che aveva ispirato un "ciculabet" edito dal nostro circolo esattamente vent'anni fa. Ricordando che in passato era stato predisposto uno studio per "trarre il Lago di Lugano nella valle della Lura verso Seregn", borgo privo di corsi d'acqua, e che "a prima sede ferroviaria di dogana internazionale, di poi istituita a Chiasso, fu proposta la stazione di Seregn" importante nodo di transito di treni ma interessata anche da frequentate linee tramviarie, Luigi Silva aveva scritto personalmente al Duce proponendo la costruzione del "polo" *Alberto Lombardo* che sarebbe nato dall'aggregazione a **Seregn dei comuni di Carate Brianza, Giussano, Verano Brianza, Albiate e Triuggio**. Alla base di questo studio c'era la facoltà di procedere all'ampliamento o alla riunione di più comuni sancita da un Regio Decreto a firma di Benito Mussolini e di Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, tradotto in legge con Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia del marzo 1927. (SEGUE)



Luigi Silva atterra a Seregn nel giorno del suo insediamento a Podestà.

La memoria de Seregn : Una città per la Brianza

Mi sembra doveroso, a questo punto, ricordare chi fosse il Podestà Silva, e lo faccio ricorrendo al volume *"I primi podestà del Regno d'Italia"* che citando Anton Luigi Silva, comunemente conosciuto anche negli atti ufficiali come Luigi Silva, così lo presentava: "Due croci al merito di guerra. Invalido di guerra in seguito a ferite. Volontario fiumano. Segretario dell'Associazione combattenti nel 1919. Già presidente del comitato studentesco di Milano e fondatore del *Popolo di Lombardia* di Milano. Vice Segretario della Federazione Provinciale Fascista Milanese. Comandante la prima squadra che ha occupato Palazzo Marino. Console addetto al Quadrumvirato nei giorni della Marcia su Roma. Fondatore del Giornale fascista della Brianza *Il Baluardo*. Direttore de *Il Gagliardetto di Como*. Autore del libro storico *Atto di Nascita della Nazione Italiana*. Diplomato in Diritto Internazionale all'Accademia de l'Aja". I volumi *"I primi Podestà del Regno d'Italia"* e *"Dizionario degli italiani d'oggi"* gli avevano riservato altrettanto spazio mettendo in evidenza ulteriori attività ed incarichi, anche di prestigio, di cui era stato protagonista.

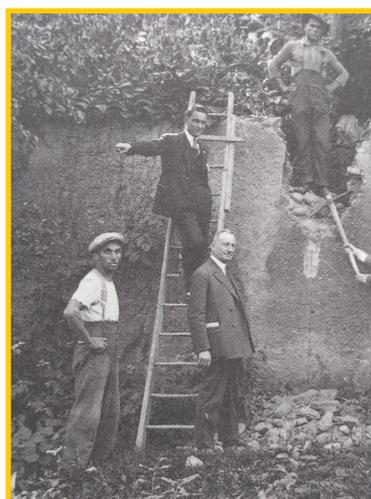
(SEGUE)



Luigi Silva celebrato in una cartolina a ricordo dell'occupazione di Palazzo Marino



Il Federale Luigi Silva



Luigi Silva dà il via all'allargamento di via Trabattoni

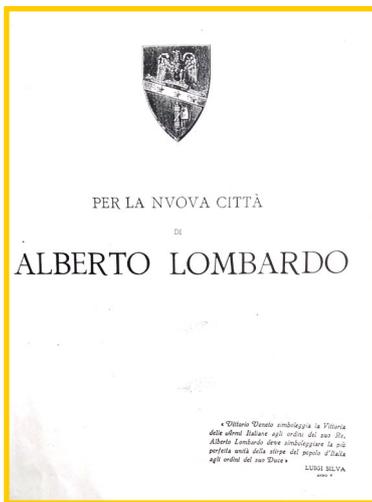


Al centro il Podestà Silva

La memoria de Seregn : Una città per la Brianza

Primo Podestà di Seregno, Silva aveva celebrato l'evento nella maniera degna di un amico ed estimatore di D'Annunzio, volando cioè su Seregno con un aereo che era poi atterrato in un campo incolto accolto dai suoi sostenitori. Era atterrato a Seregno, suo luogo di nascita, un borgo che aveva trovato innumerevoli vantaggi dalla sua opera ad iniziare dai lavori di allargamento e pavimentazione della via Trabattoni poi proseguiti con la sistemazione e l'abbellimento del Palazzo Comunale e il riordino della Piazza del Mercato e di quella antistante la Chiesa Prepositurale. Un'attività frenetica, quella di Luigi Silva, con opere ancor oggi apprezzabili quali la conclusione del Monumento ai caduti (in un bassorilievo del quale si era fatto immortalare) e la sua inaugurazione, la costruzione della Caserma dei pompieri ed altro ancora. E la città di Alberto Lombardo? Al contrario di altre aggregazioni nate nelle vicinanze, Alberto Lombardo non aveva avuto alcun seguito nonostante l'impegno di Silva: il Podestà non era riuscito, come era nelle sue intenzioni, ad eliminare i "doppioni inutili e più spesso dannosi" e a vincere "il malinteso e vacuo spirito di campanile" e il progetto era stato bocciato dallo stesso Prefetto perché le popolazioni direttamente interessate allo stesso erano "apertamente e nettamente contrarie alla fusione".

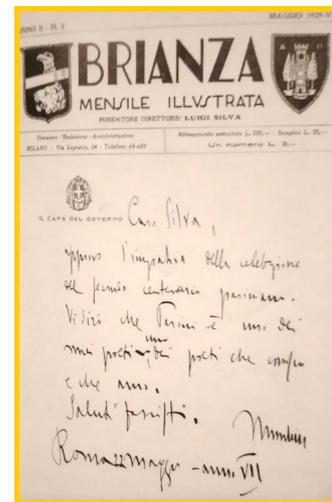
(SEGUE)



Frontespizio del progetto del podestà Luigi Silva



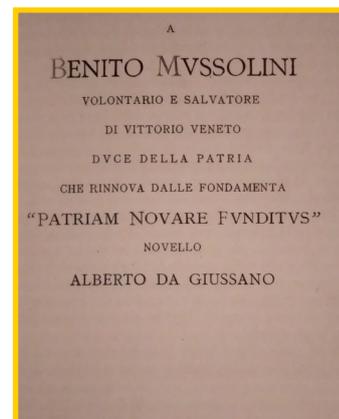
Questa è la Gazzetta Ufficiale citata nel testo



Pagina introduttiva di Brianza nel maggio 1929 con i complimenti di Mussolini per l'iniziativa



"Impero Italiano" una delle testate fondate e dirette da Luigi Silva



Pagina introduttiva con dedica del progetto "Per la nuova città Alberto Lombardo"

La memoria de Seregn : Una città per la Brianza

L'analisi approfondita del Podestà sul suo borgo, aveva comunque avuto il merito di far conoscere alcuni aspetti, vanto di Seregno, come l'Ospedale modernissimo, le undici opere pie e benefiche, le sette società sportive, le dodici fiere annuali, le dodici società patriottiche, le quattordici chiese, le cinque scuole professionali, le mostre del mobile, del bestiame ed altro ancora senza dimenticare che nel nostro borgo "conviene una media giornaliera di circa duemila forestieri".

L'incontro non poteva però dirsi concluso senza un accenno al nome scelto da Silva per la nuova città: *Alberto Lombardo*. E' lo stesso Podestà a spiegarlo: "in omaggio a *Carlo Alberto, che primo audacemente prese le armi per il Risorgimento Italiano*" e ad *Alberto da Giussano, eroe nazionale, non più comunale, capo della Compagnia della Morte*". In fase di stesura del "ciculabet" avevo previsto una breve introduzione nella quale parlare dei due personaggi storici cui Luigi Silva avrebbe voluto intitolare, ma anche dedicare, la nuova città, mettendo in luce personalità, peculiarità e vicende relative agli stessi. Il capitolo era poi stato accantonato in quanto mi ero trovato di fronte a situazioni, ma anche a difficoltà, non previste né immaginate: mentre per Carlo Alberto avevo sotto mano giudizi nettamente contrastanti tra di loro pur riferendosi allo stesso evento, di Alberto da Giussano, e della leggendaria Compagnia della Morte, non avevo trovato ... alcuna traccia.

Carlo Perego



Il palazzo Comunale dopo i lavori di ammodernamento voluti da Luigi Silva

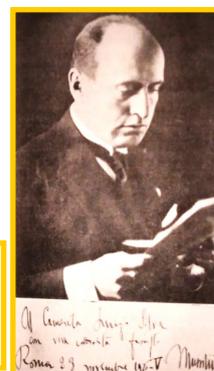


Foto con dedica donata da Mussolini a Luigi Silva nell'incontro del 1926 a Palazzo Chigi



La caserma dei Pompieri voluta dal Podestà Luigi Silva



Monumento ai Caduti, Luigi Silva al centro nella rappresentazione allegorica "Il ritorno del soldato"

**Report n. 25.6 del febbraio 2024.
Testi e foto di Carlo Lucio Perego
Impostazione e montaggio grafico: Gianni Giardina**